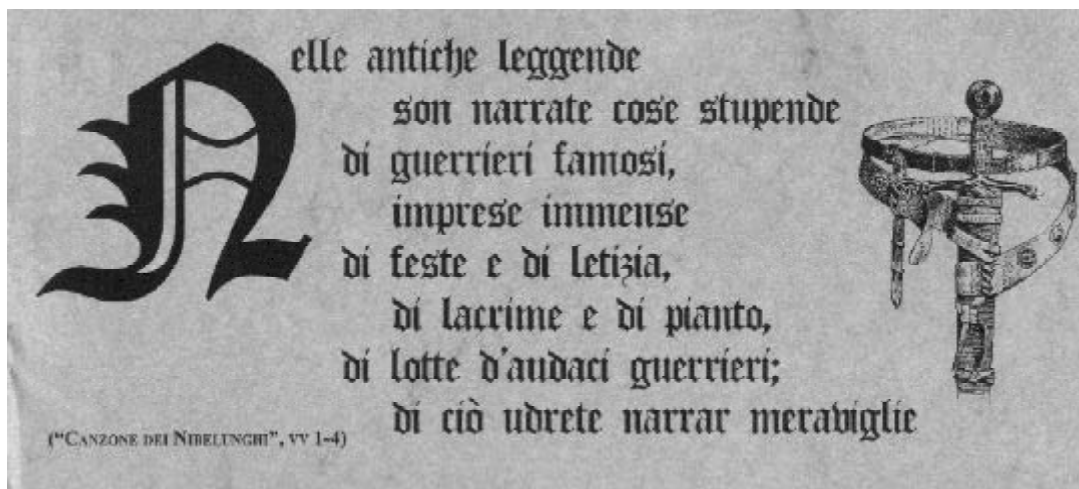


La Saga dei Nibelunghi ovvero il Nibelunghenlied



1. Introduzione

La versione giunta a noi del “cantare dei Nibelunghi” (o “Nibelunghenlied”) è stata scritta fra la metà del sec. XI e la fine del XV (così, almeno, suggerisce la critica linguistica).

Di tale opera possediamo tre manoscritti, ma si tratta di copie (ognuna, come di consueto, con le sue varianti) di un originale ormai andato perduto.

Assolutamente ignoto è l'Autore. Nel secolo scorso Wagner ha ripreso

l'argomento e, dopo averlo abbondantemente rimaneggiato fondendolo con altri temi della mitologia nordica, l'ha musicato facendone la famosa opera teatrale intitolata "l'anello del Nibelungo" (opera che, come noto, si compone di quattro parti, intitolate "l'oro del Reno", "la Walkiria", "Sigfrido" e "il crepuscolo degli Dei").

Sia nella versione medioevale che in quella wagneriana, si tratta pur sempre di un racconto estremamente complesso, dove compaiono innumeri personaggi animati sempre da grandi passioni (amore e odio, fedeltà e tradimento, generosità ed egoismo, e via dicendo); su tutto, costantemente, la "sete dell'oro" e la Morte stendono le loro cupe ali.

Il tema, naturalmente, ha affascinato molti critici ma nessuno ha ancora risposto al seguente quesito: "quale messaggio filosofico è nascosto dietro la trama dell'antico cantare?".

Noi cercheremo di dipanare l'intricata matassa e, allo scopo, adotteremo il seguente schema espositivo:

- anzitutto, richiameremo alcuni antichi miti nordici concernenti sia la "Cosmogonia" sia le "leggi che governano la Vita e il Divenire"; parleremo anche di una spaventosa gigantessa venuta a seminare, fra gli uomini, zizzania e guerre a non finire, tutti abbagliando con

insani desideri di ricchezza e di potere ("Gullveig" -ossia "ebbrezza dell'oro"- era infatti il suo nome);

- poi, faremo un rapido riassunto del "Nibelunghenlied";

- per ultimo, raffrontando i miti sopraccitati col "cantare" in esame, cercheremo di comprendere il vero significato di quest'ultimo, nonché perché mai il Solstizio d'Estate (quello che noi qui, come di consueto celebriamo) vi sia così spesso citato.

2. Miti nordici: "all'origine del Mondo: i 2 Principi"

Così cantò la Veggente:

*"Tu chiedi che io ti racconti
del Mondo le origini antiche;
ascoltami bene ed intendi,
ma sappi ch'ogni cosa ha sempre
due volti e due colori,*

*quello che appare laggiù ai
mortali,
e quello che scorgono lassù i
Santi Dei.*

*Ascoltami, dunque, e bene intendi:
la Terra fu un tempo come vuota,
inesistente,
e solamente ai due Poli*